

Alla manifestazione di oggi sventoleranno le bandiere del partito di governo dopo le critiche dell'elettorato e l'uscita del consigliere Francesco Aquino

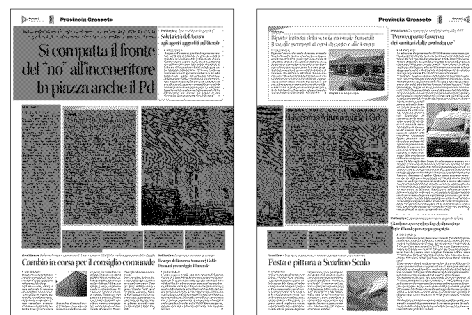
Si compatta il fronte del "no" all'inceneritore In piazza anche il Pd

di Diego Baietti

► FOLLONICA - Alla fine, oggi in piazza Sivieri alla manifestazione contro la riapertura dell'inceneritore di Scarlino, sventoleranno anche le bandiere del partito di governo. Dopo un'estenuante assemblea di partito, il Pd follonichese ha deciso di non lasciar nulla in sospeso nei confronti della cittadinanza e con un atto forte, che va in netta contrapposizione con la politica regionale e nazionale, si schiera dalla parte del comitato del "no" rivendicando una battaglia politica iniziata già diversi anni fa. "Questa decisione - spiega il sindaco Andrea Benini - è stata presa proprio per non far credere che il partito fosse atannagliato da dubbi riguardo la decisione da prendere. Siamo soddisfatti anche delle nuove alleanze che siamo riusciti a creare per esser più forti in questa battaglia: non era mai successo infatti che sia il Pd follonichese, che quello scarlinese si trovassero d'accordo sulla decisione da prendere riguardo l'inceneritore. E se prima il comune di Scarlino sembrava più titubante in materia, adesso, forse grazie anche alla sentenza del Tar, ci è venuto in soccorso grazie anche al lavoro sviluppato in questi mesi dai gruppi ambiente dei rispettivi partiti". Forse l'uscita del consigliere Francesco Aquino, che ha annunciato di voler formare il Gruppo misto, forse la presa di distanza dell'ex sindaco Eleonora Baldi, o forse le critiche piovute da gran parte dell'elettorato di centrosinistra, hanno portato il Pd a cambiare rotta e a scendere in piazza assieme a tutti gli altri partecipanti. Il segretario comunale del Pd, Gesù Ariganello, dopo aver trainato il partito fuori dalla piazza, afferma: "Sul piatto c'è tutto il peso dell'inchiesta pubblica, scendiamo in piazza per evitare strumentalizzazioni, nonostante la nostra contrarietà alla riaccensio-

ne dell'impianto. L'obiettivo è di sensibilizzare gli enti sulla problematica dell'inceneritore". Ariganello sottolinea come "il comitato del 'no' all'inceneritore ci abbia invitato a soli pochi giorni dalla manifestazione e con modalità strane, nessuno ci ha contattato per l'organizzazione ma solo per la partecipazione. Personalmente mi sarei aspettato delle modalità ben diverse". Alla fine anche i Giovani democratici andranno col Pd. "Scenderemo in piazza col nostro partito, bisogna pensare anche ai posti di lavoro - dicono -. Assolutamente no al menefreghismo verso i lavoratori. Certamente bisogna assicurare occupazione, ma senza emettere inquinamento, la tecnologia è dalla nostra e ormai sono in molti i comuni che del rifiuto hanno fatto un business ad impatto zero". E sulle posizioni di Aquino, Ariganello si sente di dover difendere il partito dagli attacchi del neo consigliere fuoriuscito "ci esprimeremo in merito la prossima settimana - spiega - ma sicuramente ci saranno delle ripercussioni alla sua uscita, che mi è parsa fuori luogo. Non era il momento per uscire dal gruppo consiliare, anche perché all'interno del partito stavamo decidendo in merito alla manifestazione", e alla domanda se la questione inceneritore fosse realmente la causa della rottura con Aquino, Ariganello ha le idee chiare "e' stata

una palla al balzo per abbandonare il Pd, dopotutto lui era già in rotta con le politiche nazionali". Una posizione dura, quella di Ariganello, che alla manifestazione incontrerà anche Aquino, senza bandiera Pd. ◀



Follonica Anche loro all'iniziativa contro l'impianto di Scarlino

Giacomo Manni guida i Gd

► FOLLONICA

La città del golfo ha un nuovo segretario dei Giovani democratici: Giacomo Manni, già impegnato nell'associazionismo follonichese come presidente del rione Pratoranieri, riportata alla vita proprio da lui e il suo giovane gruppo e con alle spalle un bagaglio politico di tutto rispetto, nel 2014 infatti era il candidato più giovane nelle liste del Pd, raggiungendo quota settantaquattro preferenze, buonissimo risultato per un giovane alle prime armi.

"Prima di tutto devo dire che il mio impegno nella componente giovanile si è sempre mosso pari passo con quello degli altri ragazzi - spiega Manni - voglio quindi ringraziare Alex Ricci, Lorenzo Curatola, Michelangelo Savina, Luca D'Ambrosio e Daniele D'Errico. Il nostro impegno andrà a vertere su alcuni temi centrali della politica follonichese: lavoro, ambiente, scuola, sicurezza e soprattutto turismo, perché credo che solo quest'ultimo sia la vera linfa vitale per una città come Follonica. Il nostro obiettivo è lavorare duramente su Follonica per colmare il gap degli ultimi anni. La parola d'ordine deve essere 'basta immobilismo'. E per dire basta a ciò ci proponiamo di essere dialoganti con tutti i ragazzi per far capire a tutti che la politica non è solo quella vista ai tg, ma che è anche sacrificio, volontariato e tanta soddisfazione. Abbiamo bisogno di ragazzi propositivi che sappiano accendere il dibattito



all'interno del giovanile e del partito".

Ed anche sulla questione inceneritore Manni non si tira fuori dalla bagarre politica, allineandosi con il diktat del partito" I Gd parteciperanno alla manifestazione del 'No', non siamo d'accordo alla riapertura dell'inceneritore di Scarlino per così come è stato presentato, ci allineiamo dunque alla linea di partito, scendendo in piazza". Oggi, dunque, sventoleranno anche le bandiere dei Gd in piazza Sivieri, aggiungendo un altro tassello al puzzle dei presenti e degli assenti.

◀
D.B.

Follonica

Adesioni trasversali alla protesta contro un "progetto inutile"

► FOLLONICA

Adesioni trasversali per la manifestazione di oggi. Scenderanno in piazza anche "Gente di Follonica", Sinistra ecologia e libertà e Rifondazione comunista, e "Grosseto possibile". Da Gente di Follonica, si dicono contro l'inceneritore non per "motivi ideologici o pseudo ambientalisti, ma per avere studiato i dati tecnici", secondo i quali "il progetto presentato non risponde alle pesantissime richieste del Consiglio di Stato: abbiamo di fronte il solito vecchio, diseconomico, inutile impianto". Sottolineando che "i rifiuti devono essere non solo un'occasione di lavoro, ma anche di educazione civica", proseguono dicendo di apprezzare "la fermezza con cui Andrea Benini è intervenuto e che il Pd follonichese si sia convinto a partecipare. Inoltre, stiamo organizzando un'intervista radiofonica di Radio diffusione Firenze a Mario Monciatti (in rappresentanza del Comitato, vero attore di questa battaglia), in modo che la voce del territorio arrivi anche dove si sta decidendo sul nostro futuro".

Aderiscono anche le federazioni provinciali di Sinistra ecologia e libertà e di Rifondazione comunista e Grosseto possibile. Condividendo l'idea di superare il concetto di incenerimento per andare verso la riduzione e il riuso dei rifiuti, sottolineano di che "l'impianto in questi anni ha mostrato limiti enormi creando problemi di natura ambientale e lavorativa. Crediamo che la mozione a firma Mauro Romanelli, condivisa con i lavoratori, e depositata in consiglio regionale possa rappresentare l'inizio di un percorso che ci porti fuori dall'incenerimento senza conseguenze negative per l'occupazione. Il nostro quindi è un atteggiamento responsabile sia verso l'ambiente che la salute e l'occupazione. E' necessario che la gestione dei rifiuti, come quella dell'acqua, sia completamente pubblica e non nelle mani di chi, per proprio interesse, contribuisce bruciando i rifiuti ad inquinare".

